



# VERSO UN WELFARE COMUNITARIO NEL TERRITORIO DELLA BRIANZA MONZESE

## GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

Consorzio Desio Brianza





# LA CASA E L'ABITARE

Gabriele Rabaiotti

Assessore alla Casa e Lavori Pubblici  
Comune di Milano

**VERSO UN WELFARE COMUNITARIO** NEL TERRITORIO DELLA BRIANZA MONZESE



E' vero che qualche cosa  
non funziona? Forse sì

FACCIAMO TROPPO,  
FACCIAMO MALE

*Non so dirvi ora se, tra i correttivi da introdurre, un  
approccio comunitario e territoriale possa esserci  
d'aiuto – ci torneremo*

28.000  
1.000  
27.000





# 1. Ci facciamo carico di domande improprie – chi ha una casa - e rischiamo di dimenticarci delle domande ‘vere’ - chi non ha una casa

*Chi abita nei quartieri popolari continua a rivolgersi al nostro assessorato per qualunque problema quando l'unico problema che ha sicuramente risolto è proprio quello della casa*





## 2. Rispondiamo da soli contando solo sulle nostre risorse

Il nostro compito non è avere (più) case di proprietà pubblica ma di rendere pubblico l'accesso alla casa costruendo le condizioni per un'offerta articolata a canoni accessibili

**VERSO UN WELFARE COMUNITARIO** NEL TERRITORIO DELLA BRIANZA MONZESE







# Utilizziamo modelli di trattamento della domanda che rispondono ad uno schema superato

Il sistema di assegnazione (di fatto) regala una casa (quasi) in proprietà a chi è riuscito a ottenerla per primo



Se la casa (popolare) è un servizio allora...

Dobbiamo indicare con chiarezza e rendere effettivi non solo i requisiti di accesso ma anche i requisiti di uscita



# Se la casa (popolare) è un servizio allora...

Dobbiamo chiederci come agevolare e sostenere l'allargamento dell'offerta abitativa accessibile

Se avessi 100K € che cosa potrei fare?

- a. Costruire un alloggio pubblico
- b. Sostenere 4 famiglie a 400€/mese per 5 anni sul mercato della locazione concordata
- c. Sostenere 8 famiglie a 400€/mese per 5 anni contribuendo a coprire il 50 % del canone concordato
- d. ...





# Se la casa (popolare) è un servizio allora...

Dobbiamo adottare sistemi di incentivo urbanistico propri del mondo dei servizi (scuole, impianti sportivi, centri diurni, ...)

Le case popolari, nelle aree a maggiore densità e tensione abitativa, sono standard a tutti gli effetti mentre l'edilizia in locazione concordata è un servizio (quindi non paga oneri ed è compatibile con le destinazioni a servizio).





Di fronte a un mondo che cambia velocemente davanti al nostro sguardo istituzionale un po' rallentato, viene da chiedersi se sia risolutiva una svolta comunitaria e territoriale.



Mi sembra una direzione necessaria ma non sufficiente.

Di sicuro è un passaggio utile a ripensare e rivedere quanto, da tempo, ci siamo abituati a fare.

